

l'inchiesta, e hanno carattere amministrativo!

TURATI. Io non accuso l'autorità giudiziaria di non avere ancora emesso i mandati di comparizione; può essere che essa voglia prima tutto indagare. Nè io chiedevo la messa in aspettativa di nessuno, ma la sospensione immediata da funzioni e da poteri, manifestamente incompatibili con la qualità di inquisiti per imputazioni così gravi.

Concludo esprimendo l'impressione che, di fronte al cumulo e alla gravità dei fatti denunziati, la Commissione d'inchiesta non abbia corrisposto alle aspettative che avevamo il diritto di avere.

E quando, onorevole Bertone e onorevole Cascino, voi avete suonato la marcia Reale, e, in nome della Patria, avete detto: « non sospettiamo dei giudici, salviamo la guardia di finanza, non diciamo male della guardia di finanza, *parum de principe, nihil de...* La Ferla, salviamoli tutti, teniamo alto il decoro, ecc. », mi limito ad osservarvi che non si fa grande la Patria nè si salva la finanza, quando se ne coprono le magagne e si dimostra così scarsa sensibilità morale.

Mi auguro di potermi dichiarare soddisfatto dopo che avrò conosciuto tutti i risultati della duplice inchiesta: per ora mantengo tutte le riserve che ho fatte. (*Approvazioni — Applausi*).

PRESIDENTE. Segue l'interpellanza degli onorevoli Tupini, Rocco Marco, Paleari, Boggiano-Pico, Stefini, Agnesi, Zucchini, Giavazzi, Locatelli, Aldisio, De Gasperi, Vassallo, Corazzin, Ferrari Adolfo, Corgini e Signorini, al Governo, « per sapere — premesso che la legge 13 agosto 1921 sulla riforma della burocrazia prevede di proporzionare il personale stabilendo per le singole amministrazioni le nuove tabelle organiche; il relativo trattamento economico e le norme di carriera a nuovi ordinamenti da ottenersi con la semplificazione e col decentramento dei servizi; che col decreto-legge 7 aprile 1922, n. 412, il Governo adotta dei provvedimenti riguardanti il trattamento economico provvisorio degli impiegati per i mesi di aprile e di maggio, annunciando che entro tale periodo sarebbero state emanate le nuove tabelle ai sensi della legge sulla burocrazia — quali siano i suoi intendimenti in ordine alla attuazione della legge sulla riforma della amministrazione dello Stato e come intenda coordinarvi la sistemazione economica definitiva del personale ».

L'onorevole Tupini ha facoltà di svolgerla.

TUPINI. Onorevoli colleghi, prima di tutto devo dire alla Camera le ragioni che hanno indotto me e i miei amici del Gruppo popolare a presentare questa interpellanza.

Come la Camera sa, si avvicina il 30 giugno 1922 e prima di questa data dovrebbe essere un fatto compiuto l'applicazione della legge 13 agosto 1921 relativamente alla riforma della burocrazia.

Questa legge prevede la riforma dei pubblici servizi sulla base della loro semplificazione, della riduzione degli uffici, del decentramento delle funzioni dello Stato in ordine ad un criterio organico fondamentale che costituisce come lo spirito animatore della legge stessa.

Essa inoltre prevedeva anche le eventualità di esoneri, di licenziamenti dalle varie amministrazioni dello Stato allo scopo di realizzare delle economie le quali fossero dirette a loro volta a garantire agli impiegati rimasti in servizio un trattamento economico stabile, definitivo, pari alle esigenze economiche da essi prospettate e reclamate.

Se non che, onorevoli colleghi, durante questo periodo di tempo che si aggira intorno ai dieci mesi poco o nulla di questa legge è stato applicato. Si è provveduto soltanto a licenziamenti ed a esoneri di un numero d'impiegati che si aggira intorno ai 7000 con una economia lorda di circa 50 milioni, da cui va detratto tutto l'importo dell'onere dello Stato per il suo debito vitalizio verso gli impiegati esonerati e licenziati.

Intanto si avvicina l'epoca in cui il Governo dovrebbe pubblicare le tabelle organiche del personale. Ma la Camera deve ricordare come le tabelle organiche degli impiegati in relazione non solo al loro organico, ma al trattamento economico, al trattamento di carriera è intimamente legato secondo il concetto informatore della legge dell'agosto 1921, alla riforma dell'Amministrazione dello Stato sulla base del decentramento, della semplificazione dei servizi, della riduzione degli uffici.

Vi dicevo come il Governo può abbia fatto a questo riguardo. Non ne farò colpa a questo Governo e nemmeno a quello precedente. Io comprendo che riforme come quella prevista della legge dell'agosto 1921 sono riforme molto serie, e, quando vogliono essere fatte seriamente, inducono tale una modificazione agli istituti amministrativi dello Stato che possono rendere perplessi tutti i Governi, anche quando questi siano animati dalle migliori intenzioni. Ma io non posso dimenticare come il Governo dell'ono-